

ROTARY CLUB CASTELLAMMARE DI STABIA

BOLLETTINO



A. 2012-2013 N. 2

NOVEMBRE 2012 - FEBBRAIO 2013



DISTRETTO 2100 - ITALIA
ROTARY CLUB
CASTELLAMMARE DI STABIA

BOLLETTINO
ANNO ROTARIANO 2012-2013
N. 2
NOVEMBRE 2012 - FEBBRAIO 2013

Pubblicazione riservata
ai soci rotariani

Commissione Bollettino del Club
G. Amato, G. Arienzo, G. de la Ville, A. Tirelli

Hanno collaborato a questo numero:
G. Arienzo (foto), G. Centonze (copertina)

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100 ITALIA
Governatore: **Marcello Fasano**



Motto del Governatore:
"Insieme nel dialogo per il servizio e la pace"

In Copertina: La ruota del Rotary con particolari tratti da affreschi di Stabiae e da dipinti o cartoline su Castellammare.

Visita il sito del nostro Club:
www.rotarystabia.it



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100 - ITALIA

CLUB DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Anno di Fondazione: 1955

Club Fondati:

Torre del Greco - Comuni Vesuviani (1977)
Pompei - Oplonti - Vesuvio est (1988)
Isola di Capri (1988)
Sorrento (1991)

Club Padrino: Rotaract e Interact

Club Gemello: Melfi (2120)

Club Contatto: Keuruu (Finlandia)

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville

Tesoriere: Raffaele Aruta

Prefetto: Paolo Cascone

Del. Internet: Giovanni de la Ville

Riunioni:

Hotel Stabia - Corso Vittorio Emanuele n° 110
80053 C/mare di Stabia - +390818722577



Carissimi fratelli e sorelle nel Rotary, sono oltre sei mesi che condivido, in veste di Presidente, le diverse fasi dell'attività del Club sia con tutti i membri del Consiglio Direttivo che con i soci, i veri attori della vita del Rotary. Grande è stato anche il ruolo propositivo che ha avuto la collaborazione con il Rotaract e l'Interact, ai quali diamo fiducia e per i quali mostriamo apprezzamento.

Durante questi mesi abbiamo lavorato con entusiasmo e grande volontà di avviare numerose iniziative per il territorio. Le iniziative proposte per esaltare la famiglia come ambiente naturale e prioritario per la formazione della persona, il contatto con le realtà istituzionali operanti sul territorio, le esperienze avute con tante persone diverse, ci hanno arricchito lo spirito. Più che dare, abbiamo ricevuto: attraverso il servizio abbiamo scoperto di poter realizzare i nostri ideali rotariani.

Del resto, è noto che lo scopo del Rotary è proprio quello di incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base di iniziative umanitarie, nel rispetto e nello svolgimento dei propri compiti professionali.

Mantenendo fede alla nostra dichiarazione di intenti, sono in programma, per i prossimi mesi, altri momenti, iniziative ed eventi che caratterizzeranno il nostro percorso, per i quali aspettiamo una messa a punto del Consiglio Direttivo e la collaborazione dei soci di buona volontà.

Cordialmente

Erik Furno



Conviviale del 9 novembre 2012

La riforma elettorale

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, L. Baron e sig.ra, A. Buonocore, P. Cascone e sig.ra, G. Clemente e sig.ra, U. Criscuolo, G. Di Lorenzo,

F. Di Somma e sig.ra, P. Di Somma e sig.ra, E. Furno, P. Guida e sig.ra, S. Iovierno, S. Lauro, A. Mannara, F. Martucci e sig.ra, A. Ruggiero, V. Ruggiero, R. Sabato e sig.ra, M. Santoro e sig.ra, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra.

Soci presenti: 26

Percentuale di presenza: 53

Al l'inizio della serata, il Presidente ha comunicato l'assenza dell'avvocato Prof. Alfonso Celotto, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Roma, capo di gabinetto del Ministro Fabrizio Barca, che avrebbe dovuto tenere una relazione su "La riforma elettorale", trattenuto nella Capitale per il Consiglio dei Ministri, e per i funerali di Luciano Barca, padre del ministro, economista, ex partigiano, deputato e senatore e padre della Repubblica.

Ha poi avuto parole di elogio per i giovani del Rotaract e per il successo dell'Assemblea distrettuale svoltasi a Sorrento.

Il Presidente ha anche informato che sono stati editi gli atti del Convegno che si tenne il 18 giugno nell'aula consiliare del Comune di Santa Maria la Carità e che ebbe come tema "Edilizia e Territorio: riforme e sindacato giurisdizionale". Un breve intervento del nostro socio, avv. Mario Afeltra, rappresentante degli avvocati del Tribunale di Gragnano, ha sottolineato che tra gli illustri relatori figuravano l'Ing. Graziano Maresca, tecnico del Comune di Piano di Sorrento, e l'Avv. Prof. Erik Furno, docente di diritto Amministrativo presso l'Università Federico II Napoli, nostro presidente. Il programma dei lavori riguardava tematiche di grande attualità e spaziava dalle riforme urbanistico-edilizie all'esecuzione delle sentenze di condanna in materia di reati edilizi, al giudizio penale. Una particolare attenzione fu dedicata alla legge regionale n° 019 del 2009, il cosiddetto "piano casa", alla sua applicabilità nel comprensorio dei Monti Lattari/Penisola Sorrentina, nonché ai vincoli paesaggisti e al condono edilizio.

Il presidente ha infine comunicato ai soci i nominativi inseriti nella lista, presentata dal presidente incoming Franco Martucci, per il prossimo Consiglio direttivo 2013-14, e cioè: Stefano Lauro vicepresidente, Giulio Clemente segretario, Antonio Mannara tesoriere, Paolo Cascone prefetto, Mario Afeltra, Giovanni de la Ville sur Illon, Camilla Scala, Adele Tirelli ed Antonio Voza consiglieri.

Dopo la conviviale, il presidente Furno ha brillantemente intrattenuto i soci con una sua

relazione sulla riforma elettorale, richiamando la genesi della proposta della nuova legge, soffermando l'attenzione sul premio di maggioranza e sulle insidie che si nascondono dietro il coefficiente matematico. Si è trattenuto, poi, sui due sistemi di elezione, il maggioritario ed il proporzionale, su quello più diffuso in Europa e sulle sue varianti, oltre che sulle accese discussioni che animano i confronti dei leader dei vari partiti italiani e i dibattiti ideologici che inevitabilmente ne scaturiscono.

La nostra Costituzione aveva puntato su di una rappresentanza proporzionale in base ai suffragi ottenuti in occasioni delle elezioni. Questo sistema proporzionale, che provocava spesso problemi d'ingovernabilità, fu in pratica abbandonato nel 1992 per passare ad un sistema maggioritario misto (tre quarti di maggioritario puro ed un quarto proporzionale), che ugualmente produce discrasie generando un multipartitismo.

Dal Mattarellum (era stato l'on. Mattarella a dare vita a quel sistema) si è poi passato al Porcellum con eliminazione delle preferenze e liste in pratica bloccate dai partiti. Un sistema, anche questo, discutibile e contestato da più parti, che ha determinato l'intervento dello stesso Capo dello Stato, che ha sollecitato una riforma elettorale più aderente alle richieste dei cittadini. Le nuove norme, in discussione, riguardano il premio da assegnare al partito o alla coalizione vincente, il reintegro delle preferenze, la soglia di sbarramento per i partiti più piccoli.

Sono seguiti gli interventi di numerosi soci. Mario Afeltra si è soffermato sulla necessità di una semplificazione del quadro politico, condizione indispensabile per una governabilità efficiente e duratura. Sullo stesso argomento si è pronunciato Pasquale Guida, che ha parlato d'ingegneria istituzionale per assicurare migliore qualità al Parlamento. Per Andrea Ruggiero il problema del reintegro delle preferenze è prioritario, anche se sono necessarie parimenti nuove e più precise norme, specie sulla corruzione. Salvatore Iovierno e Giancarlo Arienzo si sono infine soffermati sui costi della politica, che rendono sempre più difficili i rapporti con la gente comune.

Gragnano: pasta e vino

Luogo: Fabbrica della Pasta di Antonino Moccia - Gragnano

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, V. Amelina, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo e sig.ra, L. Baron e sig.ra, P. Cascone, G. Centonze e sig.ra, A. Cinque e sig.ra, G. Clemente e sig.ra, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, P. Di Somma e sig.ra, N. Festino, E. Furno e sig.ra, P. Guida e sig.ra, S. Iovieno e sig.ra, A. Mannara, F.

Martucci e sig.ra, V. Ruggiero e sig.ra, R. Sabato e sig.ra, C. Scala, A. Vingiani e sig.ra, A. Voza e sig.ra.

Soci presenti: 25

Percentuale di presenza: 51

Ospiti del Club: il Presidente del Club di Capri Dott. Antonino Moccia e sig.ra, il dott. Vincenzo Scola e sig.ra.

Ospiti dei Soci: di A. Cinque: sig. Stefano Elefante e sig.ra e figlia, di G. Clemente: arch. Paolo Di Maio e sig.ra, di F. Martucci: dott. Elio Farina, dott.ssa Pina Di Monaco.

Il Rotary lascia, per l'occasione, la sua sede istituzionale e si porta a Gragnano, nella sala degustazioni della Fabbrica della Pasta, gentilmente messa a disposizione dall'amico Antonino Moccia, Presidente del Rotary Club di Capri.

Una serata particolare, allegra ma anche interessante per le relazioni svolte, con dovizia di particolari, dallo stesso Moccia e da Vincenzo Scola, aventi per tema (e non poteva essere diversamente) pasta e vino che costituiscono l'asse portante dell'economia di Gragnano, divenuta, negli ultimi decenni, polo d'attrazione enogastronomico.

Antonino Moccia ha esordito ricordando che la Fabbrica della Pasta, come realtà produttiva, è stata

2013 salirà addirittura al 50%. Ogni anno il 7% del fatturato è investito in marketing ed il 5% in innovazione tecnologica.

Gragnano - ha proseguito Moccia - è diventata famosa nel mondo per la produzione della pasta, sin dal lontano '500. Nei secoli successivi si è sviluppata sempre più sino a raggiungere il suo apice intorno al 1861, quando il 75% della popo-



lazione lavorava nell'industria dei maccheroni, i pastifici erano più di 100 e producevano mille quintali di pasta al giorno. Nel 1885 la rete ferroviaria raggiunse Gragnano per consentire un più rapido ed efficiente spostamento delle persone e soprattutto delle merci. Il secolo successivo portò a confronto la pasta di Gragnano con l'industria del Nord, il numero dei pastifici diminuì e quelli che proseguirono l'attività puntarono sulla qualità.

Ad Antonino Moccia ha fatto seguito l'intervento di Vincenzo Scola, agronomo e titolare dell'Agriturismo Casa Scola, che ha parlato del vino di Gragnano, rinomato non solo nel napoletano ma in tutto il mondo. Furono i Greci a piantare per primi le viti sulle pendici dei Monti Lattari insegnando le tecniche culturali. Anche i Romani furono estimatori di questo vino e ne favorirono la produzione che continuò anche nel Medio Evo.



rifondata nel 1989. La produzione, nel giro di cinque anni, è passata da 5 a 60 quintali al giorno, sempre all'insegna della lavorazione tradizionale e dell'alta qualità, con particolare attenzione all'export, che nel



I nostri antenati - ha proseguito Scola - avevano l'abitudine di aggiungere un goccio di lambiccato per aumentarne le caratteristiche schiumose. Anche Mario Soldati, grande esperto di vini, magnificò questo vino color rubino, frizzantino e spumoso. Oggi i vitigni di Gragnano, coltivati in terreni di materia piroclastica, sono l'Aglianico, il Piediroso e l'Olivella e la loro gradazione è di 10-11 gradi.

Il presidente Furno, e con lui anche il consocio Afeltra, dopo aver ringraziato per l'accoglienza ricevuta,

si sono complimentati sia con Antonino Moccia che con Vincenzo Scola che si stanno adoperando, con grande entusiasmo, per riportare Gragnano ai fasti di un tempo con questi prodotti che stanno contribuendo, in modo significativo, a rivitalizzare l'economia dell'intera cittadina.

La conviviale si è conclusa con una cenetta deliziosa, a base ovviamente di pasta d'alta qualità e di un vino novello dal gusto quanto mai accattivante, preparata dalle esperte cuciniere di casa Moccia.



Assemblea dei soci

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta, V. Baccaro, L. Baron, A. Buonocore, L. Buonocore, U. Caccioppoli, P.

Cascone, G. Centonze, A. Cinque, G. Clemente, G. Cosentini, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon, E. Furno, V. Gaeta, S. Iovieno, S. Lauro, A. Mannara, F. Martucci, A. Quartuccio, A. Ruggiero, V. Ruggiero, R. Sabato, C. Scala, A. Tirelli, A. Vingiani, A. Vozza.
Soci presenti: 32 - Percentuale di presenza: 65



Come previsto dall'art.2 del Regolamento del Club, si è svolta l'annuale assemblea, prevista per la prima decade del mese di dicembre per l'elezione del Presidente 2014-15 e del Consiglio Direttivo 2013-14.

Una volta assicuratosi della validità dell'assemblea (il numero legale era ampiamente superato per la presenza numerosa dei soci), il presidente Erik Furno ha nominato la commissione elettorale: il seggio era costituito da Mario Afeltra, presidente, Antonio Cinque e Luigi Baron scrutatori.

Per l'elezione del presidente 2014-15 ha riportato 28 voti il consocio Giancarlo Arienzo, due voti sono andati a Giulia Di Lorenzo, due le schede bianche.

Per il Consiglio Direttivo 2013-14 sono risultati eletti Stefano Lauro vice presidente, Giulio Clemente segretario, Antonio Mannara tesoriere, Paolo Cascone

prefetto, Mario Afeltra, Giovanni de la Ville sur Illon, Camilla Scala, Adde Tirelli ed Antonio Vozza consiglieri.

Ed è stato proprio il presidente della Commissione elettorale, Mario Afeltra, a proclamare i nomi degli eletti ed in particolare del consocio Giancarlo Arienzo chiamato alla presidenza del Club nell'anno 2014-15, anno del Sessantennale.

Sensibilmente commosso, il neo eletto ha ringraziato di cuore i soci tutti per la fiducia accordatagli, assicurando il massimo impegno per le migliori fortune di un sodalizio che ha grandi tradizioni ed una storia assai significativa da preservare nel contesto del nostro territorio.

A Giancarlo Arienzo ed a tutti gli amici del nuovo direttivo del presidente incoming Franco Martucci gli auguri più sinceri per portare a termine un lavoro proficuo e lungimirante.



Conviviale del 21 dicembre 2012

Festa degli Auguri

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Andrea Ruggiero

Segretario: Stefano Lauro

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo e sig.ra, R. Aruta e sig.ra, V. Baccaro, L. Baron e sig.ra, A. Buonocore, L. Buonocore e sig.ra, U. Caccioppoli e sig.ra, O. Cannas e sig.ra, P. Cascone e sig.ra, A. Cinque e sig.ra, G. Clemente e sig.ra, G. Cosentini e sig.ra, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo, F. Di Somma e sig.ra, P. Di Somma e sig.ra, N. Festino, E. Furno e sig.ra, P. Guida e sig.ra, S. Iovierno, S. Lauro e sig.ra, A. Mannara e sig.ra, F. Martucci, D. Nicolao e sig.ra, Parmentola e sig.ra, A. Ruggiero e sig.ra, V. Ruggiero e sig.ra, M. Santoro e sig.ra, C. Scala e consorte, A. Tirelli e consorte, B. Vanacore e sig.ra, A. Vozza e sig.ra.

Soci presenti: 36

Percentuale di presenza: 73

Ospiti del Club: l'Assistente del Governatore dott. Alfredo Salucci e sig.ra, il socio onorario Rev. Antonio Cioffi, il socio onorario Amm. Domenico Picone e sig.ra, la Presidente dell'Inner Wheel Elisabetta Di Lorenzo, il Presidente del Rotaract Simone Coppola con la Segretaria Anna Longo, il Presidente dell'Interact Catello Fontanella, il dott. Ivo De Simone del Club di Pompei-Oplonti, il presidente della Provincia di Napoli avv. Antonio Pentangelo e sig.ra, l'artista Marina Bruno con il Maestro Giuseppe Di Capua.

Ospiti dei Soci: di G. Amato: sig. Stefano Elefante e sig.ra e figlia Sara, di R. Aruta: le figlie Maria Rosaria e Anna, di G. Clemente: la figlia Ilaria, di G. Di Lorenzo: prof.ssa Maria Urciuoli, di D. Nicolao: il fratello Fabio, di B. Vanacore: dott. Massimo De Angelis e sig.ra.

Anche quest'anno la Festa degli Auguri, la più significativa dell'anno rotariano, si è svolta in una atmosfera gioiosa ma al tempo stesso sobria e misurata.

A fare gli onori di casa, come vuole la tradizione, il presidente Erik Furno e la sua gentile signora Elena. Dopo l'esecuzione degli inni, don Antonio Cioffi, socio onorario del Club, ha letto e commentato con poche ma sentite parole "la preghiera del rotariano", rilevando che essa esprime appieno concetti che s'identificano con il credo cristiano. L'assistente del Governatore Alfredo Salucci ha poi porto il saluto e gli auguri più sinceri di Marcello Fasano. A seguire gli interventi di Simone Coppola e di Catello Fontanella, presidenti del Rotaract ed Interact, ai quali il presidente Furno ha consegnato il contributo annuale destinato ai due club partner

nel servire. Elisabetta Di Lorenzo, presidente dell'Inner Wheel, ha recato il saluto e l'augurio del suo Club che, com'è noto, è particolarmente attivo nella nostra città nel campo del sociale, promuovendo una serie d'iniziative a favore delle categorie più indigenti del nostro territorio.

Ha preso quindi la parola Erik Furno che, dopo aver augurato ai presenti un Felice Natale ed un Buon Anno Nuovo, ha tracciato un primo bilancio dell'attività svolta dal Club nel primo semestre, dichiarandosi relativamente soddisfatto per quanto fatto, insieme agli amici del Consiglio Direttivo.

Tutto sta - ha continuato Furno - a proseguire con la stessa determinazione per cogliere gli obiettivi proposti con progetti ed iniziative che aspettano di essere conclusi nel migliore dei modi.





Dopo la conviviale e prima del brindisi finale ha fatto seguito la consegna del tradizionale piatto natalizio, che raffigura uno scorcio della valle dei Mulini di Gragnano, e di un omaggio per le signore offerto dalla consorte del presidente signora Elena.

La seconda parte della serata è stata allietata dalla splendida voce di Marina Bruno, cantante stabiese nota per la lunga e proficua collaborazione con Roberto De Simone, con il quale ha interpretato L'Opera dei Centosedici (1996); Li Turchi Viaggiano e Populorum Progressio (2000), L'Opera Buffa del Giovedì Santo (2001), Alla Guainella-Intifada per Masaniello (2002), Requiem in memoria di P. P. Pasolini (2002), Eden Teatro (2003), suite strumentale da La gatta Cenerentola (2006), Lo 'ngaudio, versione garganica de Le nozze di Stravinski e la suite da Lo vommaro a duello (2008), Ecco il Messia (2009). Una nota a parte merita La Gatta Cenerentola, senz'altro il lavoro più apprezzato del Maestro De Simone, nel quale Marina è stata la Cenerentola (1998-2000).



La Bruno è stata inoltre protagonista di numerosi spettacoli teatrali e voce solista con la Nuova Compagnia di Canto Popolare di Giovanni Mauriello, con il "Neapolis Ensemble", con Antonello Paliotti, con Antonio Sinagra, con la Nuova Orchestra Scarlatti, con Marcello Colasurdo. Ha intrapreso dal 2008 un nuovo viaggio musicale che la vede solista del "Marina Bruno ensemble", gruppo formato da musicisti di valore assoluto che interpreta il repertorio della musica popolare accostandolo a brani inediti e della tradizione classica partenopea. Ha aperto il Concerto dell'Epifania 2010 dall'Auditorium della RAI di Napoli con il brano inedito "L'adorazione dei Re magi" di Roberto De Simone.

L'artista, accompagnata al piano dal Maestro Giuseppe Di Capua, ha proposto ed interpretato, con una straordinaria capacità sonora, canzoni sul Natale tratte dall'antico repertorio napoletano, ma anche italiano ed internazionale.

Il brindisi finale ha suggellato la bella serata.





Conviviale dell'11 gennaio 2013

La magia del Presepe: una ingegnosa devozione

Relatore: Luigi Baron

Luogo: Hotel Stabia
Presidente: Erik Furno
Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon
Soci presenti: M. Afeltra, V. Arnelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, L. Baron e sig.ra, V. Buccaro, U. Caccioppoli e sig.ra, P. Cascone, G. Clemente e

sig.ra, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, N. Festino, E. Furno, P. Guida e sig.ra, A. Mannara, F. Martucci e sig.ra, A. Ruggiero, R. Sabato e sig.ra, C. Scala, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra.
Soci presenti: 23 - **Percentuale di presenza:** 48

*R*iportiamo una sintesi della dotta, quanto piacevolissima, relazione tenuta dal consocio Luigi Baron, vero cultore dell'antica tradizione napoletana ed autore, nella sua abitazione, di una pregevole rappresentazione presepiale.

Sebbene noi cattolici facciamo risalire l'origine del presepe alla rappresentazione francescana della Natività, è probabile che esso affondi le sue radici in culti pagani ancestrali molto diffusi all'epoca della nascita del cristianesimo, quali ad esempio, la festa detta "Sigillaria" del 20 dicembre, dedicata al culto dei "Lares familiares", gli antenati defunti protettori della famiglia. Altri riti legati alla "rinascita" erano presenti già nel mondo egizio e nel mondo ellenico, così come la celebrazione della nascita di Mitra, identificato con il "sole invincibile", che veniva festeggiato il 25 dicembre. Anche i romani legavano a tale data un evento di rinascita, che festeggiava la sconfitta della lunga notte invernale con il solstizio d'inverno. Sono, comunque, tutte celebrazioni del Natale come la nascita per eccellenza, splendente e miracolosa in un contesto pervaso di tenebre, squarciate dalla nascita di questo sole "bambino", che sconfigge il buio e fa trionfare la luce, intesa come nuova vita.

Ma il presepe napoletano è anche qualcosa d'altro al di là della semplice celebrazione di un evento, sebbene miracoloso, difatti la tradizione presepiale napoletana può considerarsi, secondo diversi critici, più che una continuazione della narrazione francescana, la trasposizione statica del paesaggio natalizio della tradizione delle sacre rappresentazioni in una, minuscola e casalinga. Deriverebbe dalle sacre rappresentazioni, in uso nel medioevo e ancor vive a metà del 600, che nei paesi "italo-spagnoli" si chiamavano "apparati" (processioni, funerali, funzioni religiose), dove l'evento sacro si mescolava con una popolare teatralità, come ad esempio l'uso di rappresentare scene della vita di Gesù, in chiesa con l'ausilio di marionette.

Il divieto del Papa di mettere in scena tali rappresentazioni nei luoghi sacri venne aggirato immobilizzando nel presepe le scene principali: l'Annuncio, la Natività e la Taveria. Quindi, a partire dalla metà del '600 è lo spazio domestico a costituire la



cornice del presepe, abbandonando l'antica dimora ecclesiale e prendendo posto nelle case borghesi e dell'aristocrazia, testimoniando anche l'ascesa sociale ed economica dei ceti emergenti agli albori del '700.

Ed è proprio tra la metà del '600 e il '700 il periodo dell'esplosione dell'arte presepiale napoletana.

La macchina, "l'ingegno" devozionale del presepe ebbe sempre maggiore sviluppo, soprattutto grazie all'azione di promozione e diffusione svolta dai padri gesuiti, che videro in esso un ruolo pedagogico oltre che liturgico, in armonia con lo spirito semplice, ma teatrale, dei napoletani, conferendogli il significato di una "ingegnosa devozione".

Sotto tale influsso positivo e grazie ad una sempre più attiva committenza aristocratica e borghese, vi fu un fiorire di botteghe artigiane, di maestri presepiisti e di veri e propri artisti che si dedicarono alla realizzazione delle varie componenti del presepe.

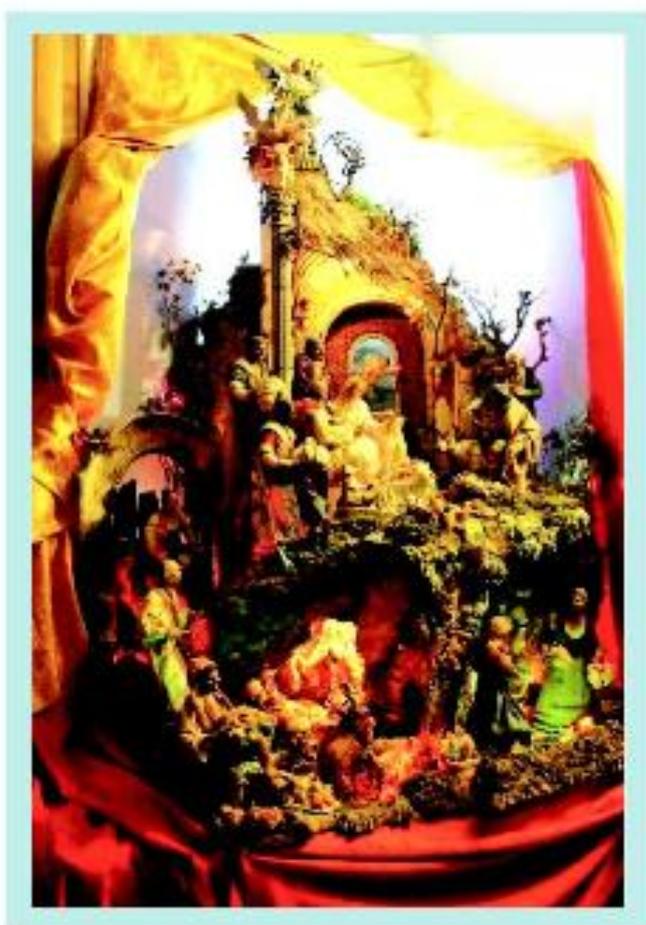
Così fu grazie a Michele Perrone, nel 1640, che il pastore si trasformò da scultura lignea in una statuetta con un'anima di fil di ferro ricoperta da stoppa, con la testa, le braccia e le gambe di legno, per poi divenire di terracotta, realizzazione che raggiunge il suo massimo livello artistico sotto lo scultore presepiale G. Sammartino, nel '700. Accadeva quindi che la spettacolare macchina festiva partenopea, più che il mistero dell'incarnazione, esprimesse i temi, i tipi e perfino le mode della vita sociale del tempo, ivi compresi le scoperte degli scavi borbonici nelle antiche città di Pompei e Ercolano.

E il regista è il maestro presepiista, perché disegnare e comporre il presepe è come descrivere ogni anno un mito di fondazione di una comunità utopica, senza tempo, la cui unità sta nelle relazioni nascoste tra i singoli elementi, che altrimenti sarebbe una "mirabile accozzaglia".

Quest'intreccio di materiale simbolico immaginario si esprime con una lingua, con una rituale sintassi. Non a caso gli elementi architettonici e i personaggi del presepe hanno dei precisi significati "comunicanti". Ad esempio, "i simboli architettonici" del presepe sono presenti in tutte le sue scene costitutive: la Natività e la grotta, la stalla o il tempio a seconda della tradizione, il pozzo, la fontana, il ponte, l'osteria, ecc. Al centro vi è il fulcro della scena presepiale, rappresentato dalla Natività e dal luogo ospitante l'evento.

L'evento Natale il cui significato è strettamente legato alla nascita o alla rinascita è ben poco trattato delle fonti evangeliche, che ne danno un fugace accenno solo nel vangelo di Luca, mentre le fonti presepiali sono rappresentate soprattutto dai Vangeli apocrifi quali il "Proto-Vangelo di Giacomo" e quello cosiddetto di "Pseudo-Matteo". Proprio dalle varie interpretazioni di queste fonti deriva il luogo in cui viene fatto nascere il Salvatore. La parola "pre-sepe" indica il cosiddetto "diversorium", cioè un luogo separato, quasi riparato dal mondo esterno. Questo è rappresentato classicamente da una mangiatoia, ospitata secondo la più classica tradizione in una grotta, posta al centro, nel luogo più basso, con altre grotte laterali, più piccole, che nel presepe "popolare" ospitavano solitamente la taverna e "Ciccibacco" (il dio Bacco) sulla botte.

Il percorso "salvifico" porta i pastori, attraverso vie scoscese e impervie, alla grotta, dove, vincendo le paure della discesa nel buio, si partecipa alla nascita del sole, trionfo della luce sulle tenebre, della vita sulla morte. Questa configurazione del presepe soppiantò nella tradizione popolare quella forse più antica della Natività accolta in una stalla, dedotta dalla citazione evangelica della "mangiatoia". È altrettanto probabile che il termine "diversorium" indicasse soltanto un ambiente separato dal corpo principale dell'edificio "taverna". Ma a questa impostazione dell'architettura presepiale "discensionale" della "grotta", si propose l'alternativa dell'interpretazione "ascensionale" gesuitica dello "scoglio", che capovolve



completamente l'intera rappresentazione, dove tutta la scena è diretta verso l'alto, al cui culmine è posta la Natività, ospitata nei ruderi di un tempio pagano, a simbolica testimonianza della vittoria del cristianesimo sul paganesimo.

Ma la Natività e la grotta o tempio, non sono certo gli unici simboli presepiali. Sempre alla nascita e alla rinascita è legato il fiume, simbolo di tale evento già nelle mitologie antiche. Altre componenti simboliche si leggono nel pozzo, nel ponte e nella fontana, tutti elementi "di collegamento" tra la superficie e il sottosuolo, intesi anche come mondo dei vivi e quello dei defunti. Elementi legati anche la figura della Madonna (es. la Madonna di Pozzano, Santa Maria del Pozzo) anche in relazione alla narrazione dei Vangeli apocrifi secondo cui la Madonna avrebbe ricevuto l'Annunciazione mentre attingeva acqua alla fonte. Forse l'elemento simbolico più vicino alla cultura popolare è rappresentato dalla taverna/osteria. È anch'essa un collegamento, tra sacro e profano. L'osteria rappresenta la cattiveria del mondo, espressa dal rifiuto dell'ospitalità alla sacra famiglia in cerca d'asilo.



In essa si svolge un dissacrante banchetto nel momento in cui si compie l'evento santifico della nascita di Cristo. Sulla tavola vi è "uno di tutto", un'esplosione barocca di cibi che rende il banchetto un rituale, in cui pietanze e preparazioni seguono consuetudini quasi religiose.

La simbologia presepiale non sta solo nell'architettura ma anche nella vastità dei personaggi che animano la scena. Si possono distinguere tre categorie in cui si presenta l'umanità della storia del presente: i primi sono i "poveri pastori", a cui l'angelo porta l'annuncio, poi i "Magi", figura di tutte le genti raggiunte dalla luce della stella della redenzione e infine "l'umanità indifferente".

Tra tutti personaggi più emblematici citiamo ad esempio "il bue e l'asinello". Non riportati dai Vangeli, nascono da un'interpretazione di un testo profetico, forse anche un'errata interpretazione ("zoon" o "eon"?). Anche la scelta del bue e l'asino sono legati simbolicamente alla tradizione ebraica che vede l'asino come un animale regale e il bue un simbolo di pazienza e sopportazione. Dei "Magi" si parla nel Vangelo di Matteo, ma non sono né tre e né re: diventano tali nell'VIII secolo in rapporto ai doni che portano, così il Magio "di colore" che viene inserito successivamente sulla base di un passo biblico legato ai doni provenienti anche da paesi africani (etiopi).

Gli stessi doni hanno un significato simbolico, difatti rappresenterebbero: la regalità (l'oro), la divinità (l'incenso) e l'umanità (la mirra) del Divino Bambino.

Dei pastori le figure più emblematiche sono rappresentate da "Benino", "Armenzio" e il "pastore della meraviglia".

Benino, il dormiente, che evoca il sogno premonitore del mondo che dovrà destarsi a nuova vita con la nascita del verbo incarnato; significato che potrà essere interpretato solo grazie alla saggezza del vecchio padre Armenzio.

Il pastore della meraviglia rappresenta "la sospensione della vita cosmica" nell'attimo della nascita; figura che, accecata dalla luce della rivelazione, resta con gli occhi fissi nel fulgore accecante e la bocca spalancata, in una sorta di grido senza suono. Un pastore il cui dono al bambino è proprio la sua meraviglia, perché il mondo è meraviglioso per chi è ancora capace di meravigliarsi. Da questa complessità di intrecci si capisce che il presepe è sempre diverso, ma sempre lo stesso, non come oggetto da museo, ma come trama vivente della storia della salvezza riflessa negli occhi di una teatralissima città.

E questa la morale del presepe: "soggetto è l'incarnazione, la scena si finge a Napoli".



Visita del Governatore Marcello Fasano

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo e sig.ra, R. Aruta e sig.ra, L. Baron e sig.ra, A. Buonocore, L. Buonocore, P. Cascone, P. Cascone sr., G. Centonze, G. Clemente e sig.ra, G. Cosentini e sig.ra, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo, G. Di Lorenzo, F. Di Somma e sig.ra, N. Festino, E. Furno e sig.ra, V. Gaeta e sig.ra, P. Guida e sig.ra, S. Iovieno e sig.ra, S.

Lauro, A. Mannara, F. Martucci, D. Nicolao e sig.ra, A. Quartuccio e sig.ra, A. Ruggiero e sig.ra, R. Sabato e sig.ra, C. Scala, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra, A. Voza e sig.ra.

Soci presenti: 35

Percentuale di presenza: 71

Ospiti del Club: il Governatore dott. Marcello Fasano e sig.ra Maria Stella, l'Assistente del Governatore dott. Alfredo Salucci, il Formatore territoriale dott. Giuseppe Ascione, il Presidente del Rotaract Simone Coppola, il Presidente dell'Interact Catello Fontanella.

Dopo due anni, durante i quali l'incontro del Governatore con i soci del Club si era svolto a Sorrento in interclub, quest'anno l'incontro con l'attuale responsabile del Distretto 2100 Marcello Fasano si è tenuto nella sede tradizionale del Club, e questo ha fatto sì che i soci accorressero numerosi per conoscere il Governatore o incontrare il vecchio Amico, assunto alla più prestigiosa carica distrettuale.

Come vuole la consuetudine, l'illustre ospite è giunto nella nostra città nel primo pomeriggio per incontrare, alla presenza dell'Assistente Alfredo Salucci, prima il presidente Furno ed il segretario de la Ville, e poi a seguire gli amici del Consiglio Direttivo ed i presidenti delle Commissioni.

Il Presidente Furno ha relazionato ampiamente sull'attività del Club mettendo, nel giusto rilievo, progetti ed iniziative che il sodalizio ha avviato con grande solerzia e determinazione. Tutti i Consiglieri hanno relazionato sulle attività delle loro Vie d'Azione, lasciando al Governatore documenti scritti sulle medesime.



Importanti gli interventi di Nicola Festino, Delegato distrettuale per l'Interact, di Vincenzo Arienzo, Presidente della Commissione Rotary Foundation, di Egidio Di Lorenzo, Responsabile del Progetto Fiume Sarno, nonché creatore ed animatore del Punto Rotary Emilio Talarico.

Marcello Fasano ha apprezzato visibilmente l'operosità dei dirigenti stabiesi e li ha spronati a continuare sulla stessa linea, mai allontanandosi dai nobili principi che regolano l'azione rotariana.

Il Governatore si è anche incontrato con i presidenti del Rotaract e dell'Interact, Simone Coppola e Catello Fontanella, che gli hanno illustrato i progetti che intendono portare a termine nel corso dell'anno.

Ha fatto seguito la conviviale nel corso della quale, prima dell'intervento del Governatore, ha avuto luogo la presentazione di un nuovo socio, il dottor Pierino Cascone, stabiese doc, con alle spalle una vita professionale di alto livello in Italia e all'estero, presentato in modo impeccabile ed affettuoso dalla nostra consocia Camilla Scala.

Il presidente Furno si è a lungo complimentato con il nuovo socio ed ha voluto che a consegnargli il distintivo fosse lo stesso Governatore Fasano.

Ha quindi preso la parola il Governatore che, dopo aver ringraziato per l'accoglienza ricevuta da un Club glorioso che svolge da tanti anni, con continuità e concretezza, un'attività rotariana di tutto rilievo, ha sottolineato che il Rotary procura grandi emozioni e fa nascere contatti umani duraturi, che - nonostante il trascorrere del tempo - non bisogna impigrirsi ma impegnarsi sempre al massimo per cogliere obiettivi che devono permettere all'organizzazione di puntare in alto.

È necessario - se non indispensabile - che il rotariano sappia condividere ogni responsabilità nel pieno rispetto delle regole.

"La pace attraverso il servizio", questo il motto del presidente internazionale che ci invita al dialogo ed alla partecipazione attiva.



Il nostro compito - ha aggiunto Fasano - è quello di rappresentare la comunità in cui si vive ed esaltare ciò che è bello e costruttivo nel territorio.

Quanto ai giovani, il Distretto ha l'obbligo di puntare su di essi che rappresentano il nostro futuro, non a caso negli USA sta facendo i primi passi il Rotary dei giovanissimi, a partire dalla seconda infanzia. Questo - ha concluso Fasano - la dice lunga sul futuro sempre più

roseo che attende il nostro Club.

Alla fine della serata, dopo il tradizionale scambio dei gagliardetti e dei doni, il presidente Furno, dopo aver ringraziato il Governatore, ha consegnato alla sua consorte Maria Stella un omaggio floreale ed il contributo che il Club stabiese ha inteso assicurare al progetto "Stella Futura", che la signora sta portando avanti con amore e abnegazione.



Curriculum del Governatore Marcello Fasano

Nato a Salerno nel 1949, sposato con Maria Stella Nobile e padre di tre figli, che gli hanno regalato già cinque nipotini, Marcello Fasano è socio e Amministratore della Fasano Gomme Srl, azienda di famiglia giunta oggi alla terza generazione, affermata a livello sia regionale sia nazionale.

In tale ambito viene chiamato a far parte della FEDERPNEUS Direttivo dell'Associazione Nazionale di categoria e, a comporre la Task Force della multinazionale Goodyear per le scelte strategiche e commerciali della società. Appassionato di informatica, fonda nel 1987 e amministra la 4x4 System Srl. Sempre in ambito informatico, dà vita, nel 1995, alla Società Risorse Ambientali, che presiede per molti anni, operante in un segmento dell'informatica d'avanguardia (Sistemi informativi territoriali). Fonda la società Academia srl, operante nel settore della formazione manageriale.

A questa società fa seguito, insieme con specialisti del mondo della formazione, la costituzione del Consorzio Chirone, per la formazione al lavoro dei giovani, nel quale ricopre l'incarico di Presidente per molti anni. Dà vita nel 1985, e presiede per ben sette anni, il CONSORZIO ZIS, un consorzio di oltre 150 imprese della città di Salerno, per la valorizzazione della Zona Industriale di Salerno (ZIS), favorendo l'evoluzione di tale sito in quello che oggi è considerato un parco commerciale ad elevata vivibilità, pubblicando un mensile "L'Incontro" che raggiungerà la tiratura di 10.000 copie. Chiamato nel 1988 nella Confcommercio Provinciale, diventa Amministratore di tutte le ASCOM della provincia. Conclusa tale esperienza, viene chiamato a partecipare, nel 1990, alla locale Confindustria ricoprendo l'incarico di Membro di Giunta, Vice Presidente del Gruppo Terziario Innovativo, componente per due mandati del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, e Consigliere del Consorzio Garanzia Fidi Confidi Salerno.

Ha ricoperto il prestigioso incarico di Presidente del Comitato dei Prohiviri della Banca Popolare di Salerno ed è stato componente del C.d.A. dell'Automobile Club di Salerno.

Ammesso al Rotary Club Salerno Est nel dicembre del 1989, ha ricoperto tutte le cariche, ed ha presieduto il Club nell'anno 2001-2002. Ha partecipato attivamente alla nascita del RC Salerno Nord Est Valle e del RC Salerno Nord dei due Principati, all'organizzazione del Convegno Nazionale dell'AERA, ha tenuto conversazioni in numerosi Club, ha partecipato ad innumerevoli Seminari, Forum Distrettuali, SIPE, ed a quasi tutte le Assemblee ed i Congressi Distrettuali.

È stato Segretario Distrettuale, nell'anno 2002-2003, del Governatore Gennaro Esposito, Assistente di vari Governatori, Presidente di Commissioni distrettuali, Assistente Istruttore. Ha partecipato alle Convention Internazionali di Nizza e Birmingham. È stato insignito di 9 Paul Harris Fellow.

Appassionato di enogastronomia, di viaggi e di lettura, ha partecipato alla vita politica della propria città. In ambito sportivo è stato Presidente di due sodalità: uno per la pratica ciclistica e l'altro per il basket. In gioventù ha praticato, a livello non agonistico, l'equitazione, la scherma ed il ciclismo.

Costruire la comunità civile

Relatore: Prof. Michele Cassese

Luogo: Hotel Stabia
Presidente: Erik Furno
Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon
Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, L. Baron e sig.ra, A. Buonocore, L. Buonocore, U. Caccioppoli e sig.ra, G. Cosentini, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra,

G. Di Lorenzo, F. Di Somma e sig.ra, N. Festino, E. Furno, P. Guida e sig.ra, S. Lauro, A. Mannara, F. Martucci e sig.ra, R. Sabato e sig.ra, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra, A. Voza e sig.ra.
Soci presenti: 25
Percentuale di presenza: 51
Ospiti del Club: il Prof. Michele Cassese
Ospiti dei Soci: di E. Furno: arch. Enrico Sicignano

Nato a Gragnano nel 1948, Michele Cassese si è laureato in filosofia presso l'Università di Napoli nel 1974, nel 1987 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia socio-religiosa, nel 1991 ha vinto il concorso di ricercatore in storia moderna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste, presso la quale è stato professore dal 1995 al 2010. Attualmente è professore a contratto di Didattica della Storia presso la stessa Università.

Conosce perfettamente francese e tedesco, ha insegnato in numerosi licei italiani, ha tenuto seminari in Italia e all'estero.

Ha condotto ricerche sulla storia religiosa e del pensiero religioso nei secoli XVI-XIX e su problemi di storia politica e culturale. È socio di importanti Società di Studi storici, collabora con numerose riviste scientifiche di storia e letteratura religiosa.

È autore di libri, pubblicazioni, e di una serie impressionante di articoli di alto contenuto scientifico.

In sintonia con il tema del mese, dedicato ad argomenti e programmi che incoraggino l'intesa e la buona volontà internazionale, il nostro insigne conterraneo ha tenuto una dotta conversazione partendo dalla frase del Cardinale Martini "siamo cellule solitarie che non si incontrano". La nostra società, cioè, è caratterizzata da dimensioni personalistiche, multiattive, schizoidi, che producono nevrosi.

Fino a trenta, quarant'anni fa esisteva il senso di appartenenza che si esplicava attraverso le aggregazioni: il partito, il sindacato. C'era, in altre parole, nella società, nella comunità, un diffuso contrattualismo, uno scambio, un *do ut des*. Secondo recenti rapporti del Censis oggi, invece, siamo stranieri in casa nostra.

Il singolo, allora, mette in atto una serie di strategie di adattamento, che comportano desensibilizzazione, rinserramento individuale, paura o sviluppo di certa cultura narcisistica che produce mancanza di formazione al sacrificio, disturbi mentali di tipo depressivo, perdita di sicurezza, elemento fondante per una vita felice.



Il filosofo e sociologo Zigmunt Bauman definisce la nostra società fragile, disunita, al punto che la chiama società liquida. Egli mette in risalto che non ci sono più regole forti, si sono appunto indebolite le Chiese, i partiti. Tutti i rapporti sono diventati precari, anche nella famiglia e nella coppia, mentre l'educazione svanisce e prevale l'impulso immediato. La crisi economica, insieme alla concorrenza delle nuove potenze economiche, come la Cina e l'India, potrebbe costringerci a cambiare, a non conservare le nostre abitudini, la nostra assuefazione al pressappochismo, a rinviare, a complicare i nostri ritmi di lavoro. La sfida consiste nel diventare anche noi solidi, con amministrazioni pubbliche snelle, un sistema giudiziario rapido, un sistema fiscale equo, un'informazione seria, un'educazione rigorosa, una scuola e un'università che producano altissime competenze.



La risposta può consistere nel puntare sulla famiglia, con modelli e ruoli rinegoziati ed autoarticolati. C'è, inoltre, tutta una comunità da riscoprire, comunità intesa come appartenenza al gruppo, rifiuto dell'anonimato cui ci costringe la società, da esplicitare attraverso una partecipazione attiva: liste civiche, enti no profit, socialità orizzontali. L'impulso, insomma, teorizzato da Emmanuel Lévinas, il filosofo del volto, ad essere per l'altro, a donarsi all'altro.

Una comunità (da *cum-munus*) però va costruita con il coinvolgimento di tutti; tutti i soggetti devono sentirsi uniti dalla medesima esigenza di essere in relazione con gli altri, da un obbligo di mettersi in gioco e da un obiettivo (il bene di tutti) fino al sacrificio di sé (R. Esposito, *Origine e destino della comunità*). Pertanto la comunità non è una giungla, ove ognuno vive depredando e assalendo l'altro; non è nemmeno una tribù, un insieme di persone chiuse nel proprio recinto pronte a difendersi dall'intromissione di altri nuclei associati, a vietare ogni "comunicazione" con l'esterno.

La comunità, secondo i sociologi contemporanei, non va confusa nemmeno con la società, ove vige solo l'interesse reciproco, lo scambio del *do ut des*.

Certo c'è un bisogno innato nella persona di mettersi in relazione con gli altri, ma perché ci sia comunità occorre che i singoli che la formano si conoscano, nutrano

rispetto reciproco, mutua fiducia, vivano relazioni empatiche e agiscano cercando l'accordo piuttosto che il protagonismo. Comunità cittadina o nazionale che sia è un sentirsi nella stessa barca e insieme remare tutti verso la meta, fortemente sentita nel cuore, nel profondo di se stessi, e in questa traversata - o se si vuole lungo questo cammino certamente faticoso - si cerca di superare insieme tempeste e barriere, difficoltà e contraddizioni al fine di far crescere e realizzare il bene di tutti.

Per fare questo dovremmo recuperare un po' di quello spirito che ha mosso tanti pensatori del Cinque-Seicento come Tommaso Moro con la sua *Utopia*, Tommaso Campanella con la sua *Città del Sole*, ed altri. La crisi che viviamo richiede risveglio e mobilitazione; per questo occorre la creazione di spazi di discussione e dibattito per un continuo confronto, una comune progettazione e attuazione di programma. Allargare la buona informazione, ricreare tra di noi il senso critico e dello stare insieme per affrontare i problemi che la stessa nostra "città" ogni giorno vive. Dove c'è una base viva e coesa lì c'è possibilità di cambiamento e di ricostruzione. Abbiamo bisogno di un'opera auto-educativa continua, capace di cogliere i problemi che incombono su di noi e ma anche di seminare per i nostri figli, per i giovani che hanno bisogno soprattutto di modelli vivi e autentici di responsabilità e di partecipazione.



Il Club ricorda Antonio Carosella

Ad un anno dalla scomparsa, con una sobria quanto commossa cerimonia, il Club ha voluto ricordare il suo indimenticabile socio Antonio Carosella, uomo di eccelse virtù, amico insostituibile, educatore di intere generazioni, letterato, erudito, studioso dell'archeologia stabiana, Past Governor del Distretto 2100.

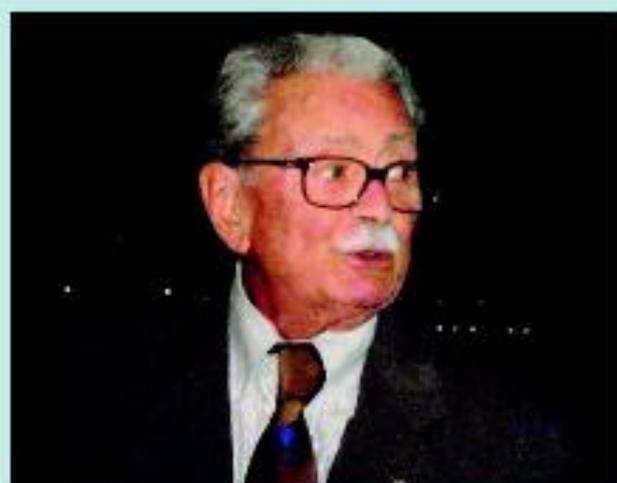
Nato nel 1923 a Pietraderusi, in provincia di Avellino, lasciò presto il suo paese per insegnare Lettere italiane e latine nei licei della provincia prima di Avellino poi di Napoli, da Torre Annunziata a Meta, infine a Castellammare, dove dal 1973 al 1990 diresse il Liceo Classico Plinio Seniore, aprendo, con sorprendente lungimiranza, la scuola al territorio.

Nel 1996 pubblicò i diari di scavo di Libero D'Orsi, relativi alle esplorazioni archeologiche sulla collina di Varano. Esperto di critica letteraria, collaborò a molte riviste: Rotary, Realtà nuova, Nord e Sud (poi Meridione, Sud e nord nel mondo), Artepresente, Parallelo 38, Riscontri, Silarus, Cultura e Territorio, che fondò e diresse per oltre un decennio. Presentò decine di saggi e romanzi. Nel 2008 diede alle stampe la monumentale "Apis more modoque", una poderosa antologia che raccoglie gran parte della sua produzione, attenta ai problemi della vita cittadina, all'impegno operativo sotto l'insegna del Rotary International che rende l'immagine di una vita piena, vissuta con intensità e, soprattutto, sempre con vigile senso critico e con autentica passione civile. E poi i Tritici vesuviani, Gaetano Pagano, Una vita per la poesia, Massimo Bontempelli.

Una settimana prima della sua morte, avvenuta il 18 febbraio 2012, la sua ultima fatica letteraria, "Dante e noi", era stata presentata a Torre Annunziata dai suoi allievi torresi, i professori Maria Elefante, Francesco Saverio Rossi e Salvatore Prisco, lo scrittore Vincenzo Esposito, l'archeologo Stefano De Caro, il magistrato Corrado Lembo. Fu personalità poliedrica. Un maestro che, sebbene ci abbia accompagnati per molti anni, certo avremmo voluto ascoltare ancora a lungo.

Nelle sale del Museo Diocesano, messe a disposizione dal Responsabile Egidio Di Lorenzo e da Don Antonio Cioffi, domenica 17 febbraio si sono riuniti, intorno al Presidente Erik Furno, Giancarlo e Vincenzo Arienzo, Lello e Edy Aruta, Antonello Buonocore, Giulio e Carmen Clemente, Gianni e Anna de la Ville sur Illon, Egidio ed Elisabetta Di Lorenzo, Giulia Di Lorenzo, Stefano Lauro, Antonio Mannara, Franco e Nunzia Martucci, Davide e Diana Nicolao, Crescenzo e Mirella Padula, Andrea Ruggiero, Camilla Scala con Michele, Adele Tirelli con Enrico, Amleto Vingiani.

Erano inoltre presenti l'Assistente del Governatore dott. Alfredo Salucci, i figli ed i nipoti dello scomparso, e numerosi altri amici, che hanno avuto la gioia di conoscere ed apprezzare Antonio ed hanno sentito il



dovere di testimoniargli il loro affetto. Il Club, su suggerimento di Egidio, ha inteso ricordare Antonio apponendo una targa, accanto a quella marmorea di epoca romana, recante la traduzione da Lui effettuata, della famosa "Iscrizione di Caio Longino".

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Presidente, che ha ricordato l'insostituibile ruolo di Antonio nel Rotary locale e distrettuale, ha preso la parola il "padrone di casa" Egidio Di Lorenzo, che ha dato il benvenuto ai convenuti, ha illustrato l'attività del Museo, ha ripercorso momenti di vita rotariana trascorsi al fianco di Antonio.

Ha fatto seguito l'intervento dell'Assistente del Governatore, che ha ricordato il rotariano, di cui tutti apprezzavano la vitalità, l'apertura mentale, la curiosità culturale, la lucidità, la serietà, il rigore di pensiero, la capacità di entusiasinarsi di fronte al nuovo.





È seguita la dotta, quanto commossa, relazione della socia prof.ssa Adele Tirelli, che dopo aver rievocato gli anni di affettuosa frequentazione e di "militanza archeologica" trascorsi con il Preside, ha poi spiegato ai presenti la traduzione dell'iscrizione lapidaria, mettendo in rilievo come il lavoro di Antonio abbia contribuito alla corretta interpretazione del testo, correggendo gli errori in cui erano incorsi i pur illustri studiosi che precedentemente lo avevano affrontato. La prof.ssa Tirelli ha detto, tra l'altro:

"La mirabile traduzione della lapide sepolcrale è il frutto di uno studio critico attento, pubblicato nel 1986 sulla rivista Cultura e Territorio e inserito, poi, alla voce interventi critici in Apis more modoque.

Lo scritto è apprezzabile sia per tema affrontato, quello dell'acerbum funus, del dolore senza conforto dei genitori che danno sepoltura ai figli, sia per la ricerca, condotta con la perizia del latinista, dello storico, dell'epigrafista e dell'archeologo messe insieme.



In esergo allo scritto c'è una citazione dantesca (due terzine dell'XI canto del Purgatorio) che, in accordo col tema trattato, vuole proprio sottolineare la caducità della fama terrena, che contrasta, tuttavia, con la sensibilità di chi ha voluto ricordare questi due bambini, morti cuginetti dell'antica Stabia, che abstulit atra dies et funere mersit acerbo (un nero giorno li strappò e li sommerse con morte acerba (Virg. 6), unitamente all'impegno di restituire loro la giusta età.

Il preside, nel 1978, in visita all'Antiquarium Stabiano, lesse i versi latini di questa iscrizione funeraria rinvenuta nel 1878 nel corso di scavi che si eseguivano nel vescovado e ne improvvisò a mezza voce la traduzione. Gli fu fatto osservare che la traduzione posta a lato della lapide lo smentiva sull'età dei due cuginetti. Questa provocazione solleticò la sua curiosità al punto che il giorno seguente chiese ed ottenne dall'allora direttore del museo, prof. Carlo Giordano, una copia del testo latino e della traduzione, che a una più attenta lettura confermò la primitiva interpretazione.

La traduzione esibita ai visitatori falsava dunque i dati anagrafici dei due fanciulli dell'antica Stabia.



Inoltre, lo scritto pone la questione della datazione della lapide che, secondo il Di Capua, sarebbe anteriore all'eruzione del 79, mentre per il preside, alla luce di ricerche non interne al testo (lessico, stile, echi letterari) né agli aspetti formali del monumento (materiale, tipo di incisione, forma e dimensione delle lettere), bensì rivenienti da precisazioni relative alla subscriptio, sarebbe da ascrivere all'età adrianea."

La traduzione è stata quindi letta ai presenti dalla socia prof.ssa Camilla Scala, con la consueta bravura interpretativa.

L'ing. Massimo Carosella, a nome di tutta la famiglia, ha ringraziato il Club per l'iniziativa, ed ha ricordato quanto il Rotary, insieme alla scuola, sia stato importante nella vita di Antonio Carosella.

A questo punto, la figlia maggiore del Preside, prof.ssa Irma Carosella è stata invitata a scoprire la targa commemorativa, che Camilla Scala ha letto ancora una volta, tra la commozione dei presenti.

È seguita, nella Chiesa del Gesù, una Messa di suffragio cui hanno partecipato i convenuti, officiata dal socio onorario del Club Don Antonio Cioffi, che non ha mancato di aggiungere, anch'egli, un commosso ricordo dell'amico scomparso.



L'arte del far ridere: i poteri dell'humour e i canoni della comicità

Relatore: PDG Marcello Lando

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Erik Furno

Segretario: Giovanni de la Ville sur Illon

Soci presenti: M. Afeltra, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, V. Baccaro, L. Baron e sig.ra, L. Buonocore, P. Cascone, G. Clemente, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo, F. Di Somma, N. Festino, E. Furno, P. Guida e sig.ra, S. Iovieno e sig.ra, A. Mannara,

R. Sabato e sig.ra, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra, A. Vozza e sig.ra.

Soci presenti: 23 - **Percentuale di presenza:** 47

Ospiti del Club: il PDG prof. ing. Marcello Lando e sig.ra

Ospiti dei Soci: di E. Di Lorenzo: il geom. Luca Santarpia, di Amleto Vingiani: il dott. Primo Sergianni, Direttore della Medicina Territoriale della ASL NA3 Sud, con la sig.ra Anna Cosenza.

ospite illustrissimo del Club Marcello Lando, già professore ordinario di Impianti Industriali nell'Università di Napoli Federico II fino al 2004, e presso gli atenei di Bari, L'Aquila, Salerno, Roma Tor Vergata, Docente di *Operations & Project Management* presso la LUISS, Direttore del Master in Direzione e Gestione di Impresa presso la STOA, Presidente della TECHNOVA (Consorzio Politecnico per l'Innovazione), Membro dell'Accademia Pontaniana, Membro del Direttivo ASFOR (Ass. It. Formazione Manageriale).

Presidente del Rotary Club Napoli nell'anno 1994-95, Governatore del Distretto 2100 nell'anno 2000-2001, l'ing. Lando è autore di testi e regie teatrali e da oltre venti anni è direttore artistico della Compagnia "I Temerari". E' inoltre autore di pubblicazioni e libri, di cui l'ultimo in ordine di tempo, "L'arte del far ridere" è stato recentemente pubblicato da Guida e presentato all'Istituto Italiano per gli Studi filosofici di Napoli da Giulio Baffi, Valerio Caprara, Marco Demarco, Roberto De Simone e Lucio Pagnoncelli.

E proprio questo testo è stato presentato dall'illustre ospite, che, con la verve che lo contraddistingue, ha svolto una brillante relazione, che ha appassionato e divertito i presenti, che sono stati rapiti dalla sua capacità affabulatoria. Nell'impossibilità di riprodurla, trascriviamo quanto riportato sulla quarta di copertina del libro:

"Se ci sforzassimo di ricordare in quale occasione negli ultimi tempi abbiamo riso fino a sganasciarci, come quando eravamo bambini, potremmo forse incontrare qualche difficoltà. Col passare degli anni, infatti, diventiamo sempre più esigenti in materia di comicità e di umorismo; ed è più probabile che qualcuno o qualcosa ci induca al sorriso piuttosto che a una risata incontenibile.

In realtà è tanto piacevole ridere di gusto, ridere "fino alle lacrime", quanto è difficile produrre un tale effetto sugli altri. E se ci chiedessero a bruciapelo di indicare i comici che negli ultimi dieci anni sono riusciti a procurarci momenti esilaranti nel senso fin qui descritto, potremmo vivere l'imbarazzo di non saper fare più di due o tre nomi; o ci verrebbe magari di citare prima di altri quello di protagonisti dello schermo e del



palcoscenico ormai scomparsi.

Eppure è tale la voglia di ridere che il mestiere del comico è tra i più affollati: ce lo conferma un'offerta incessante di cinepanettoni, di bagaglioni e di commedie per il consumo immediato. Ma al di là degli incassi, talvolta non minimi, ci fanno proprio ridere? Chi, e in che modo, è riuscito allora a farci ridere nel corso della nostra vita? Perché continuiamo a ridere nel rivedere un film di Chaplin, di Totò o dei Fratelli Marx? Qual è il segreto di una certa comicità inossidabile?

Da Aristotele a Cicerone, da Cartesio a Kant, da Freud a Pirandello, da Bergson a Croce, e fino ai giorni nostri, è fiorita una letteratura tutta impegnata a esplorare i mille misteri del riso; con l'esito non raro di contrapporre teorie a teorie in un linguaggio paludato capace anche di scoraggiare chi voglia farsi un'idea chiara e semplice di un tema così affascinante qual è quello del comico.

Scopo delle pagine del mio ultimo libro è per l'appunto far comprendere di chi e di che cosa ridiamo, e quali sono gli strumenti e le tecniche utilizzati da quei "benemeriti" grazie ai quali riusciamo a fare ciò che Woody Allen definisce l'esperienza più divertente con i vestiti addosso: ridere".



La mostra "Stabiae svelata"

Un bel successo di pubblico ha accolto l'apertura della mostra "Stabiae svelata", organizzata dalla Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei su impulso del Comitato per gli Scavi di Stabia, che dal 1950 affianca la Soprintendenza in attività di scavo, divulgazione, organizzazione di mostre, conferenze e ricerca di fondi.

Il 9 novembre 2012, al complesso Montil, la mostra è stata presentata alla stampa e alla cittadinanza dalla soprintendente, Teresa Elena Cinquantaquattro, dalla direttrice dell'Ufficio scavi di Stabiae, Giovanna Bonifacio, e dal presidente del Comitato, Antonio Ferrara. Sono intervenuti il sindaco di Castellammare di Stabia, dott. Luigi Bobbio, e il commissario straordinario dell'Azienda di turismo di Napoli, Luigi Lucarelli.

La Mostra, divisa in più sezioni, è nata come occasione di promozione e di valorizzazione del patrimonio archeologico dell'antica Stabia. Attraverso filmati storici, ricostruzioni virtuali, foto, documenti d'epoca, calchi di oggetti e arredi, sono illustrate al pubblico le diverse attività realizzate dalla SANP negli ultimi 10 anni nel campo della tutela e valorizzazione del sito di Stabiae, a dodici anni di distanza dalle grandi mostre "In Stabiano" e "Stabia. Dai Borboni alle ultime scoperte". Si completa con il riallestimento di pannelli didattici e informativi presso Villa San Marco e Villa Arianna, l'organizzazione di una giornata di studio sulla ricerca e la valorizzazione, visite guidate e lezioni di archeologia per le scuole. Sarà visitabile tutti i giorni dalle 17,30 alle 22,00 e il sabato e anche la domenica dalle 10,00 alle 13,00 fino al 9 dicembre presso il Multisala Montil, via Bonito 10, con ingresso libero.

Ricordiamo che il Comitato per gli Scavi di Stabia, oggi presieduto da Antonio Ferrara, è stato in passato guidato dal nostro amatissimo Antonio Carosella, e che in esso infaticabile e meritoria è l'attività della nostra consocia Adele Tirelli.

Progetto Fiume Sarno

Anche quest'anno il Club partecipa al Progetto Sarno, la cui presentazione è avvenuta il 15 gennaio u.s. presso l'Istituto Cesaro di Torre Annunziata, alla presenza delle Autorità distrettuali e di un folto pubblico di insegnanti e studenti degli Istituti del Territorio, coinvolti nel progetto. Per il nostro Club era naturalmente presente il Presidente della Commissione, ing. Egidio Di Lorenzo.



Il nuovo socio

Pietro Cascone, dottore in Economia e Commercio, ha lavorato dal 1966 al 1979 presso la società Cirio in qualità di Controller e successivamente di Direttore di produzione e del Settore Approvvigionamento Prodotti dei 13 stabilimenti della società.

È stato membro di una Commissione Economica del Fondo Europeo di Investimento nel Mali, come Esperto dei Rapporti Agricoltura Industria. Dal 1980 al 1987 ha ricoperto l'incarico di Direttore presso il pastificio Pezzullo, progettando e realizzando il primo pastificio totalmente automatizzato.

Dal 1987 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale e Vice presidente della Società Hiborn do Brusil in Rio de Janeiro, città nella quale ha anche trovato la sua "metà", Rosaly, con la quale ha adottato, alla nascita, una stupenda bambina, Luisa, che ha ora 9 anni.

Già Rotariano dal 1994, è stato membro del Club di Rio de Janeiro 1, dove ha ricevuto ampi apprezzamenti per le sue qualità rotariane, testimoniate dalla lettera di presentazione che l'attuale Presidente del Club, Eduardo Costa Garcia, ha voluto indirizzare al nostro Club.

Anche da pensionato, Pietro continua a studiare i problemi dell'economia e del mondo del lavoro ed affida allo scritto le sue riflessioni, pubblicando finora 5 libri. L'ultimo, "Uscire dalla crisi con equità si può", basterebbe per conoscere Pietro Cascone: chiaro, lucido, pragmatico, privo di tentazioni accademiche e libero dal peso zavorrante dell'ideologia, "uno sguardo limpido sulla realtà alla ricerca di soluzioni". Questo libro ci fa veramente conoscere Pietro, per gli amici Pierino, nome che contrasta con la figura imponente e la soggezione che incute la sua indole riservata, ravidamente gentile, acuto nelle osservazioni, tagliente nei giudizi, mai malevoli, temuto direttore d'azienda, generoso con gli amici, amante sincero dell'arte.

Punto Rotary "E. Talarico"

Grazie all'instancabile attivismo del Past President Egidio Di Lorenzo ed all'abnegazione di tanti soci, che offrono volontariamente e generosamente la loro professionalità, continua, anche quest'anno, l'attività del Punto Rotary, sempre più apprezzata e richiesta dagli abitanti del Centro antico della Città.

Presso la sede, nei locali della Chiesa dello Spirito Santo, presteranno la loro opera i soci medici Guido Amato, Vincenzo Amelina, Giancarlo e Vincenzo Arienzo, Luigi Baron, Antonello Buonocore, Paolo Cascone, Pasquale Guida, Amleto Vingiani, e la loro consulenza per i settori del lavoro, dell'economia e del commercio, Antonio Mannara, Mariella Cascone Vingiani, Giulio Clemente ed Elisabetta Spagnuolo Di Lorenzo.





Seminario Rotary Foundation

Il 17 novembre 2012 si è svolto ad Amantea l'annuale Seminario della Rotary Foundation, con l'intervento di tutte le massime Autorità distrettuali, manifestazione che ha assunto quest'anno particolare importanza, perché, dopo la prima sessione di lavori dedicata alla "Fondazione oggi", nel pomeriggio la seconda sessione ha avuto come tema "Il piano di visura futura", che sarà quello che impronerà la vita della Fondazione nei prossimi anni.

Per il nostro Club erano presenti il Vice Presidente Giulia Di Lorenzo, il Presidente incoming Franco Martucci, il Consigliere di Azione Internazionale Salvatore Iovieno, il Presidente della Commissione R.F. Vincenzo Arienzo.

Notizie dall'Interact

Dopo aver partecipato fattivamente al 6° censimento censimento dei "Luoghi del Cuore" del FAI ed aver avviato la modifica di alcuni punti del regolamento, che verrà poi sottoposto all'approvazione del Club padrino, sabato 24 novembre 2012 i giovani dell'Interact si sono recati al multisala Montil per visitare la mostra "Stabiae svelata", accompagnati dalla prof.ssa Adele Tirelli, membro della Commissione Interact e guidati dal dott. Antonio Ferrara, presidente del Comitato per gli Scavi di Stabia.

La mostra inizia con alcuni pannelli illustrativi: il primo finalizzato alla presentazione delle attività dell'ultimo decennio per la tutela e la valorizzazione dell'antico sito di Stabiae; il secondo e il terzo illustrano l'attività di scavo archeologico borbonico, descrivendo la scoperta di Ercolano nel 1738 ed i lavori avviati a Pompei e a Stabiae nel 1749. Il quarto è dedicato al lavoro svolto dal prof. Libero D'Orsi, con la scoperta di Villa Arianna e l'esplorazione di Villa San Marco. I restanti concentrano l'attenzione del pubblico sulla descrizione strutturale delle due Ville e sul lavoro di scavo svolto su di esse.

L'Interact ha lasciato l'esposizione con un tocco personale, lasciando una dedica che recita così: "La partecipazione alla mostra ha alimentato in noi un interesse particolare nei confronti delle origini del nostro territorio.

Siamo perciò pienamente soddisfatti e fieri di aver visitato questa mostra e ci auguriamo che possa suscitare lo stesso entusiasmo anche in altri giovani che abbiano la possibilità di visitarla, nella speranza che ciò possa alimentare un dibattito per una degna sistemazione dei reperti archeologici che ancora giacciono nell'Antiquarium Stabiano e nei depositi della Sovrintendenza".

A dicembre il Club ha partecipato ad un workshop intitolato "Beni Culturali, tra volontariato ed impresa. Idee ed esperienze", svoltosi presso l'I.T.S. L. Sturzo.

Il Club prenderà inoltre parte al progetto del Rotaract che invita i soci dell'Interact alla stesura di un testo riguardante il tema della legalità e collaborerà all'organizzazione del progetto "Compostiamo", per la sensibilizzazione degli alunni delle scuole elementari al compostaggio dei rifiuti. In occasione della festa della donna, sarà organizzata una rappresentazione teatrale, che vedrà come attori i soci del club, al fine di evidenziare il ruolo della donna nella società. Agli inizi del mese di Aprile si avvierà il celebre torneo di calcetto dell'Interact, ormai giunto alla 5ª edizione.

Forum mondiale della Pace a Berlino

Presso il maestoso Hotel Maritim ProArte di Berlino, si è svolto dal 30 novembre al 2 dicembre scorso il Forum mondiale della Pace.

Erano presenti numerosi soci del Distretto 2100 con il Governatore Marcello Fasano ed il Segretario distrettuale Giacomo Gatto, il PDG Alfredo Focà ed il PDG e Presidente Distrettuale della Rotary Foundation, Francesco Socievole.

Tra i relatori il PDG Gianni Jandolo del Rotary Club di San Donato Milanese, Presidente internazionale del CIP, Comitati Interpaese d'Italia, Malta, San Marino e Albania.

Il tema della Pace, scelto dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka per quest'anno rotariano "La pace attraverso il servizio", ha permeato tutte le prestigiose relazioni. Si è respirata aria di pace e di servizio attraverso la proiezione di toccanti slide che hanno accompagnato sia le allocuzioni dei rotariani che quelle dei rotaractiani. Altrettanto interessanti le testimonianze che gli ambasciatori della pace hanno portato al Forum.

Bellissimo il filmato sul progetto realizzato dal Rotaract con l'aiuto del Rotary "Rotaract Hearts in South Africa", che ha consentito l'allestimento del dormitorio di un orfanotrofio che ospita oltre 200 bambini. I ragazzi del Rotaract, dopo aver personalmente ripulito e ritinteggiato i locali, li hanno dotati di reti e materassi sostituendo i giacigli indecorosi prima esistenti.

È stato quindi dato ampio spazio, anche in questo contesto mondiale, alle relazioni sulle iniziative delle nuove generazioni nonché alle esperienze vissute dagli ambasciatori della pace che in numero di quattro hanno esposto ai convenuti quanto, grazie ed a spese del Rotary, hanno potuto fare e quali opportunità hanno ricevuto da questa esperienza.

Per il Club di Castellammare era presente Salvatore Iovieno con la moglie Angela.

Mediterranean Peace Forum a Pompei

Si è svolto a Pompei, dal 6 al 9 dicembre 2012, il Mediterranean Peace Forum, primo convegno di tutti i Club Rotary e Rotaract dei distretti del Mediterraneo, occasione importante per stabilire connessioni utili tra i Club e rafforzare la convivenza pacifica e la crescita socio-economica della vasta area del Mediterraneo, attraverso una nuova strategia di cooperazione fondata su un approccio multilaterale e di natura non esclusivamente economica, considerando l'integrazione come strumento per superare i problemi globali.

Al Forum, impreziosito dalla presenza del Presidente internazionale della R. F. Wilfrid J. Wilkinson, hanno partecipato tutte le massime Autorità distrettuali.

Le tre sessioni principali del Forum sono state dedicate a: Le strategie del Rotary per la pace nel Mediterraneo, Sviluppo sostenibile e dialogo interculturale, Sinergie politiche e partnership economiche.

Per il Club di Castellammare di Stabia sono stati presenti Egidio Di Lorenzo e Salvatore Iovieno, delegati per il comitato organizzativo, Vincenzo Arienzo, Nicola Festino, Pasquale Guida, Raffaele Sabato, Camilla Scala, Adele Tirelli.



Soci Onorari

Rev. prof. Antonio Cioffi,
dott. comm. Francesco Saverio D'Orsi, ing. Pietro Niccoli,
gen. Giorgio Piccirillo, amm. Domenico Picone,
dott. Luigi Riello, Sebastiano Somma

Soci ordinari			Presenze	Numero riunioni	Percent. Annuale
AFELTRA avv. Mario	PH	P.Pres.	15	15	100
AMATO dott. Guido	PH	P.Pres.	13	15	87
AMATO p.a. Rino	PH	P.Pres. facolt.			
AMBROSIO rag. Domenico			1	15	7
AMELINA dott. Vincenzo	PH	P.Pres.	10	15	67
ARIENZO dott. Giancarlo			15	15	100
ARIENZO dott. Vincenzo	PH	P.Pres.	15	15	100
ARUTA dott. Raffaele	PH		13	15	87
BACCARO avv. Vittorio			7	15	47
BARON dott. Luigi			13	15	87
BUONOCORE dott. Antonio	PH		8	15	53
BUONOCORE ing. Lucio			10	15	67
CACCIOPOLI dott. Umberto			6	15	40
CANNAS dott.ssa Barbara			0	15	0
CANNAS geom. Ottavio	PH		2	15	13
CASCONE dott. Paolo			14	15	93
CASCONE dott. Pietro			1	3	33
CENTONZE prof. Giuseppe	PH	P.Pres.	7	15	47
CINQUE arch. Antonio			6	15	40
CLEMENTE p.a. Giulio			14	15	93
COSENTINI dott. Giovanni	PH		6	15	40
CRISCUOLO prof. Ugo	PH	P.Pres.	11	15	73
DE LA VILLE SUR ILLON dott. comm. Giovanni	PH	P.Pres.	14	15	93
DI LORENZO ing. Egidio	PH	P.Pres.	11	15	73
DI LORENZO dott. Giulia	PH		10	15	67

Soci ordinari			Presenze	Numero riunioni	Percent. Annuale
DI SONNA arch. Francesco			6	15	53
DI SOMMA ing. Pasquale			4	15	27
FESTINO prof. Nicola	PH	P.Pres.	10	15	67
FURNO avv. prof. Erik		Pres.	14	15	93
GAETA dott. Vincenzo	PH	P.Pres.	4	15	27
GUIDA dott. Pasquale	PH	P.Pres.	11	15	73
IOVIENO ing. Salvatore	PH	P.Pres.	12	15	80
LAURO dott. Stefano	PH	P.Pres.	8	15	53
MANNARA dott. Antonio	PH		12	15	80
MARTUCCI dott. Francesco			13	15	87
MERCURIO dott. Vincenzo			2	15	13
NICOLAO comm. O.S.S. Davide			5	15	33
PADULA ing. Crescenzo			0	15	0
PARMENTOLA sig. Piero	PH		3	15	20
QUARTUCCIO dott. Antonio	PH	P.Pres.	4	15	27
RUGGIERO cav. avv. Andrea		P.Pres.	9	15	60
RUGGIERO avv. Vincenzo			4	15	27
SABATO dott. Raffaele			12	15	80
SANTORO dott. Maurizio	PH	P.Pres.	3	15	20
SCALA prof. Camilla			10	15	67
SPAGNUOLO dott. Ferdinando			0	15	0
TIRELLI prof. Adele			14	15	93
VANACORE sig. Biagio			3	15	20
VINGIANI dott. Amleto			12	15	80
VOZZA prof. dott. Antonio	PH	P.Pres.	11	15	73
TOTALI			410	723	57



Rotary Club di Castellammare di Stabia
ORGANIGRAMMA DELL'ANNO SOCIALE 2012-2013

Consiglio Direttivo

Presidente Erik Furno		
Past President Andrea Ruggiero	Vice Presidente Giulia Di Lorenzo	Pres. Incoming Francesco Martucci
Segretario Giovanni de la Ville	Tesoriere Raffaele Aruta	Prefetto Paolo Cascone

Consiglieri e relative Vie d'Azione

Interna Stefano Lauro	Professionale Mario Afeltra	Pubblico Interesse Antonio Mannara	Internazionale Salvatore Iovieno	Nuove Generazioni Giancarlo Arienzo
---------------------------------	---------------------------------------	--	--	---

Commissioni Ordinarie

Effettivo Giuseppe Centonze Luigi Baron Giovanni Cosentini	Amm. Gest. inform. Stefano Lauro Domenico Ambrosio Raffaele Aruta Giulio Clemente	Pubbliche Relazioni Maurizio Santoro Paolo Cascone Davide Nicolao Biagio Vanacore	Rotary Foundation Vincenzo Arienzo Vincenzo Ruggiero Amleto Vingiani	Rotaract Raffaele Sabato Vittorio Baccaro Pasquale Guida
Classif. e Ammiss. Antonio Voza Lucio Buonocore Maurizio Santoro	Mentorato Nicola Festino Guido Amato Antonello Buonocore Crescenzo Padula	Istituz. e Club Service Vincenzo Amelina Umberto Caccioppoli	Club esteri Francesco Di Somma Vincenzo Mercurio Piero Parmentola Ferdinando Spagnuolo	Interact Lucio Buonocore Camilla Scala Adele Tirelli
Formaz. Rotariana Antonio Quartuccio Nicola Festino Raffaele Sabato	Bollettino Guido Amato Giancarlo Arienzo Giovanni de la Ville Adele Tirelli	Mark. e Svil.Terr. Rino Amato Antonio Cinque Giulio Clemente Barbara Cannas Ottavio Cannas	Fellowship Vincenzo Gaeta Vincenzo Arienzo Amleto Vingiani	Borse di studio Ugo Criscuolo Pasquale Di Somma Vincenzo Ruggiero
		Iniziative per la Chiesa del Gesù Vincenzo Arienzo Raffaele Aruta Pasquale Guida Camilla Scala		

Commissioni Straordinarie Progetti del Club

Pubblico Interesse	Pubblico Interesse	Pubblico Interesse	Nuove Generazioni	Internazionale
Dotazione ecografico Parrocchia S.Marco	Concerto Anno 2012/13	Flume Sarno Anno 2012/13	Premiazione Alunni Meritevoli	Scuola Convitto Disabili Bombouaka
Vincenzo Arienzo Vincenzo Amelina Pasquale Guida	Mario Afeltra Francesco Di Somma Giulio Clemente	Egidio Di Lorenzo Vincenzo Amelina	Nicola Festino Giulia Di Lorenzo Adele Tirelli	Andrea Ruggiero Giulia Di Lorenzo Pasquale Guida

N.B. Referente di ogni commissione è il primo componente. Gli altri membri sono in ordine alfabetico.

Coordinamento Punto Rotary: Egidio Di Lorenzo

Delegati del Club per i rapporti con i corrispondenti Delegati Distrettuali:

Raffaele Sabato – Rotaract

Pasquale Guida – Interact

Giovanni de la Ville – Sito Web

Presidente Rotaract Castellammare/Sorrento: Simone Coppola

Presidente Interact Castellammare: Catello Fontanella



RYLA

Service above self

SERVIRE

**AL DI SOPRA DI OGNI
INTERESSE PERSONALE**

